

Da L'attenzione solo informazione affidabile e indipendente

Editoriale

Droga: colpevoli produttori, spacciatori, consumatori!

Nel 2009 i consumatori di droga sono diminuiti del 25,7%: dai 3.934.450 del 2008 a 2.924.500. In calo anche i consumi di tutte le sostanze. Si inverte una tendenza che durava da anni. I motivi sono probabilmente legati alla crisi economica, che ha ridotto la disponibilità di denaro. Si evince dalla Relazione annuale al Parlamento. Consumano meno anche i giovani tra 15 e i 19 anni. Oltre il 90% dei consumatori abusa invece di alcol: più accessibile e meno costoso.

I motivi dell'inversione di tendenza nei consumi sono molteplici. Hanno contribuito tutte le azioni di prevenzione messe in atto sia a livello centrale che regionale, oltre alle nuove regole per il controllo, dai drug test per i lavoratori a rischio e per avere la patente ai test su strada e sicuramente la crisi economica, che ha ridotto gli acquisti di droga soprattutto per quei consumatori occasionali dello "sballo del fine settimana".

Senza contare la guerra aperta alla droga da parte della Guardia di Finanza che opera con intensità ed intelligenza sul territorio.

A questo punto dobbiamo fare una riflessione: se la mancanza di danaro non fa consumare droga vuol dire che una parte dei consumatori sono coscienti di quello che fanno. Da qui un'altra riflessione: la responsabilità del consumo della droga non ricade solo sugli spacciatori (oltre che sui produttori) ma anche sui consumatori. Anzi, è possibile ipotizzare che la maggior percentuale di responsabilità sia proprio dei consumatori.

Una controprova? Alla diminuzione dei consumi di droga va in contro tendenza il consumo di alcol: l'assunzione quotidiana è aumentata, dal 2007 al 2010, del 18,2%. L'incremento percentuale delle ubriacature (oltre 40 volte nella vita) è stato del 200%, passando da una prevalenza dell'1% nel 2007 al 3% del 2010. Questo andamento contrapposto potrebbe trovare spiegazione nella minore capacità di spesa, soprattutto negli utilizzatori occasionali di sostanze stupefacenti, a causa della crisi economica e nella minore percezione del rischio per la salute rispetto alle droghe. Un minimo di ricoscimento va anche agli spot contro la droga.

La droga, purtroppo, viaggia sempre più sul web: online si offre, si acquista, si attivano blog, forum e social network per scambiarsi consigli e informazioni. Negli ultimi anni si sta registrando uno spostamento sempre più marcato dell'offerta e della commercializzazione di sostanze illecite via Internet. Ci sono farmacie online che vendono farmaci e sostanze di ogni genere senza richiedere alcuna prescrizione medica, e online *drugstore* dove è possibile acquistare facilmente sostanze vietate.

I ricoveri in ospedale per uso di cocaina sono aumentati nel 2009 del 4,2% rispetto all'anno precedente, e quelli per uso di cannabinoidi del 5%. Diverse le classi di età più frequentemente coinvolte: più giovani per la cannabis (20-24 anni), per la cocaina 30-39 anni, per l'eroina 35-44 anni. La media nazionale è di 41,7 ricoveri ogni 100 mila abitanti. Nel frattempo aumenta l'età media delle persone morte per droga. E si continua a morire soprattutto per eroina, ma anche per cocaina che registra un aumento delle overdose.

Intanto la produzione mondiale non si ferma per responsabilità dei governi. Prendiamo l'Afghanistan. Qui la produzione di droga, in mano ai talebani, non si ferma. Eppure sarebbe possibile intervenire, anzi sarebbe doveroso: si toglierebbe dal mercato una grossa quantità di droga e si toglierebbe la fonte di guadagno per i guerriglieri.

D'altra parte in Colombia e ed in Messico c'è la stessa situazione! Questa un'altra fonte di responsabilità.

Poi c'è quella dello spacciatore che è anche di carattere penale per le conseguenze che la somministrazione ha sui consumatori finali.

Queste due figure andrebbero uniformate: dovrebbero avere le stesse responsabilità come avviene quando si contravvenzionano lucciole e clienti.

In una prospettiva di riforma del codice penale è bene augurarsi un'espunzione o una sostanziale modifica di quelle norme che erano originariamente state pensate come ipotesi di responsabilità oggettiva, presidio della supremazia della società sul singolo, a meno di non voler utilizzare il concetto di colpa come panacea del principio di colpevolezza, e continuare a compiere contorti sforzi dogmatici per adattare istituti poco compatibili.

Francesco Canosa



La vedova sconsolata...

Signore Iddio,

quando vedo persone drogate mi sembra di essere anch'io responsabile.

Forse perchè faccio parte di una società che dimostra lati oscuri, ... di malati.

Eppure la mia generazione che viveva più difficoltà avrebbe dovuto rifugiarsi nella droga. Invece è stata capace di reagire. Oggi, invece, che i ragazzi hanno ogni cosa e vogliono sempre di più, non si accontentano mai e si sentono frustrati.

E ricorrono alla droga!

Signore Iddio,

fammi vedere he la gente è responsabile per se stessa e poi...

... raccogliami pure accanto a quell'anima benedetta!

